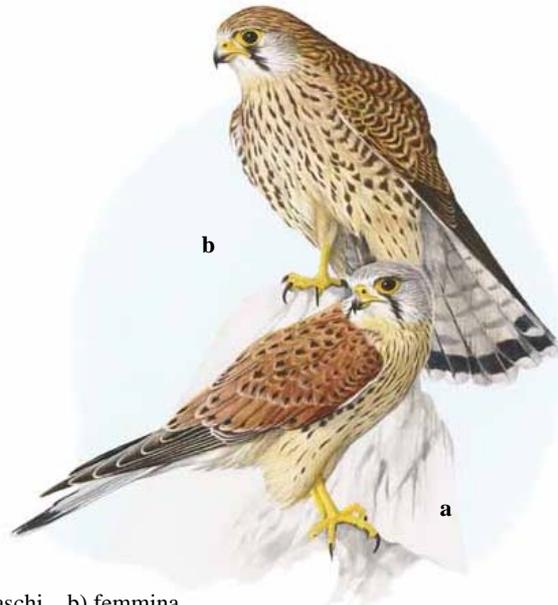


Gheppio (*Falco tinnunculus*)



a) maschi b) femmina

Ordine	Famiglia
Falconiformi	Falconidi

CARATTERI DISTINTIVI - Ha dimensioni medie e la femmina è più grande del maschio. Quest'ultimo ha la testa color cenere come la coda, che presenta una larga fascia nera subterminale orlata di bianco all'apice. Le parti superiori sono bruno-rossicce con macchie scure, la gola è bianca, il petto e il ventre sono color crema con evidenti macchie longitudinali brune. La femmina è priva del color cenere e risulta più uniformemente bruno-rossiccia, con grosse macchie brune sul dorso e meno estese nelle parti inferiori. In entrambi i sessi i tarsi e i piedi sono gialli e le unghie nere. Lunghezza cm 32-35, apertura alare cm 70-80, peso gr 120-280.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Sono evidenti le ali appuntite e la lunga coda, spesso aperta a ventaglio, specialmente quando assume la posizione a "spirito santo". Visto da sotto, il maschio appare piuttosto chiaro con banda subterminale scura alla coda, mentre la femmina è più macchiettata con coda barrata. Visto da sopra, il maschio evidenzia il grigio del capo e della coda, la femmina il colore bruno scuro con evidenti barrature.

DISTRIBUZIONE - Specie ampiamente diffusa in Europa, tranne che in Islanda e nell'estremo nord dei paesi scandinavi, in Asia ed Africa con popolazioni sia sedentarie sia migratrici. Queste ultime svernano più a Sud dell'areale di nidificazione nell'Europa centro-meridionale, in Africa equatoriale in un'ampia area dal Golfo della Guinea allo Zambia e a Nord fino al Corno d'Africa, Arabia, India nord-occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in settembre-ottobre e fino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e maggio.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti prativi, steppici e ad agricoltura estensiva, alternati a boschi e pareti rocciose; è presente anche in centri urbani.

COMPORAMENTO - In genere è poco diffidente. Conduce vita solitaria o di coppia, ma può assumere abitudini gregarie soprattutto nei quartieri di svernamento. Possiede un volo con rapide battute d'ala, scivolate e volteggi; di frequente in volo assume la posizione chiamata dello "spirito santo". Si posa su cavi elettrici, ruderi, alberi o altri posatoi per riposare o per cacciare all'agguato. Le prede sono abitualmente catturate a terra dopo una veloce picchiata o con una discesa a tappe; più di rado caccia in volo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di topi, arvicole, piccoli Uccelli, lucertole, rane, lombrichi, Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva; soltanto in casi eccezionali si può verificare un comportamento poligamo. Nel sito di riproduzione prescelto si svolgono le parate nuziali e gli accoppiamenti anche due mesi prima della deposizione delle uova. Il nido è predisposto in anfratti della roccia, in cavità di alberi e di edifici; talvolta viene utilizzato il nido abbandonato da altri uccelli. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo in genere tra aprile e maggio. Le 4-5 uova sono deposte con un intervallo di 1-2 giorni l'uno dall'altro e sono incubate principalmente dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e lasciano il nido quando sono in grado di volare all'età di 27-32 giorni. I giovani divengono indipendenti al compimento del secondo mese di vita. Entrambi i genitori concorrono ad alimentare la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - Per quanto sia ancora presente con popolazioni relativamente abbondanti a livello europeo, questa specie è soggetta a un moderato declino. Il principale fattore limitante è rappresentato dalla bassa disponibilità di prede a seguito dell'intensificazione delle pratiche agricole associata all'uso di pesticidi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Gheppio è specie:

- nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. I);
- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II);
- particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).